

Ministero per i Beni e Le Attività Culturali e per il Turismo
Segretariato Regionale per la Liguria
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Genova e la Provincia
di La Spezia
Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Liguria

Comune di Genova
Assessorato al Commercio, Artigianato, Tutela e Sviluppo Vallate, Grandi Eventi, Centro Storico

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova

Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato di Genova

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DI
BOTTEGHE STORICHE, LOCALI DI TRADIZIONE ED ESERCIZI DI PREGIO DEL
COMUNE DI GENOVA**

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DI
BOTTEGHE STORICHE, LOCALI DI TRADIZIONE ED ESERCIZI DI PREGIO DEL
COMUNE DI GENOVA**

tra

Segretariato Regionale per la Liguria, con sede in Genova, Via Balbi 10;

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia, con sede in Genova, Via Balbi 10;

Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Liguria, con sede a Genova, via Balbi 10;

Comune di Genova, Assessorato al Commercio, Artigianato, Tutela e Sviluppo Vallate, Grandi Eventi, Centro Storico con sede in Genova, via Garibaldi 9

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova, con sede a Genova, Via Garibaldi, 4

CONFCOMMERCIO, con sede in Genova, via Cesarea 8

Confesercenti, con sede in Genova, via Balbi 38B

CNA, con sede in Genova, via San Vincenzo 2

Confartigianato, con sede in Genova, via Assarotti 7

d'ora in avanti denominati le PARTI CONTRAENTI

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59 che stabilisce il principio fondamentale di sussidiarietà fra le Pubbliche Amministrazioni;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

Visti gli artt. 11, 52 e 113 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm. e ii.;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance;

Visto il Decreto ministeriale 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazioni degli Uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i Beni e le attività culturali e per il Turismo”;

Visto l'art.16 della Legge Regione Liguria n.29 del 10.07.2002 "Misure per gli interventi di recupero e di riqualificazione dei centri storici e norme per lo snellimento delle procedure di rilascio dei titoli edilizi" che stabilisce che i Comuni possano predisporre l'elenco delle Botteghe Storiche presenti sul loro territorio;

Vista la delibera di Giunta del Comune di Genova n.710/2006, con la quale è stato istituito l'albo delle "Botteghe Storiche" presenti ed operanti nell'ambito del territorio secondo criteri selettivi individuati nella delibera di Giunta Regionale n.1366 del 11.11.2005, avente per oggetto "Criteri di censimento delle Botteghe Storiche operanti sul territorio Ligure";

Richiamato il protocollo sottoscritto in data 8 gennaio 2013 da:

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria
Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Liguria
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria
Soprintendenza Archivistica per la Liguria
Comune di Genova , Assessorato per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, Assessorato alla Cultura e Turismo
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova
ASCOM Confcommercio Genova
Confesercenti Genova
CNA Genova
Confartigianato Genova

CONSIDERATO

Che le botteghe storiche e i locali di tradizione sono un patrimonio di grande prestigio che va conservato perché l'antica arte e i vecchi mestieri non si perdano, e che essi rappresentano, con i loro arredi e le loro storie, una parte imprescindibile del patrimonio culturale e commerciale della città e un capitale sociale di relazioni umane, custodia di tradizioni e presidio del territorio;

che al fine di attuare una concreta ed efficace politica di valorizzazione del patrimonio storico si è avvertita l'esigenza di operare una selezione accurata e stringente degli esercizi commerciali;

che già a partire dal 2010 si è costituito un gruppo di lavoro formato da rappresentanti del Comune di Genova, degli Uffici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo della Liguria, d'ora in avanti MIBACT, della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova e delle Associazioni di categoria del Commercio e dell'Artigianato, che ha avviato ricognizioni sul campo anche al fine di selezionare gli esercizi commerciali con caratteristiche qualificanti;

che a tal fine gli stessi Uffici del MIBACT hanno congiuntamente elaborato i criteri atti ad individuare le "Botteghe Storiche", i "Locali di Tradizione" e gli "Esercizi di Pregio";

che l'elenco delle "Botteghe Storiche", dei "Locali di Tradizione" e degli "Esercizi di Pregio" è conservato dal Comune di Genova

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE E SI PRECISA:

Art. 1 - PREMESSE

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente protocollo d'intesa.

Art. 2 - FINALITÀ E CONTENUTI DEL PROTOCOLLO DI INTESA

Le PARTI CONTRAENTI continuano a collaborare per l'individuazione, conservazione e valorizzazione delle botteghe storiche, dei locali di tradizione e degli esercizi di pregio del Comune di Genova.

Art. 3 - COMMISSIONE

La Commissione ha il compito di stabilire l'elenco degli esercizi con caratteristiche di bottega storica, di locale di tradizione e di esercizio di pregio del Comune di Genova. La Commissione, su segnalazione di una delle parti contraenti, ha altresì il compito di vigilare nel tempo sul mantenimento degli elementi identificativi, in relazione soprattutto alle attività di manutenzione e adeguamento degli esercizi in relazione alle rinnovate esigenze commerciali, fermo restando le autorizzazioni di legge.

La commissione opererà a titolo gratuito e si riunirà almeno due volte l'anno .

La commissione è formata da:

- un rappresentante effettivo e un supplente dell' Assessorato al Commercio, Artigianato, Tutela e Sviluppo Vallate, Grandi Eventi del Comune di Genova;
- un rappresentante effettivo e un supplente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova;
- un rappresentante effettivo e un supplente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia ;
- un rappresentante effettivo e un supplente del Segretariato Regionale per la Liguria;
- un rappresentante effettivo e un supplente della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Liguria;
- un rappresentante per ciascuna delle Associazioni di Categoria del Commercio e dell'Artigianato di Genova.

Art. 4 - TAVOLO TECNICO

Il Tavolo tecnico ha il compito di verificare , attraverso periodiche ricognizioni e sopralluoghi, la rispondenza degli elementi qualificanti ai fini del riconoscimento di botteghe storiche, locali di tradizione ed esercizi di pregio.

Il Tavolo Tecnico è formato da:

- funzionari del MIBACT in relazione alle specifiche competenze;
- funzionari della Camera di Commercio , Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova

Art. 5 – GLI UFFICI DEL MIBACT

Il **Segretariato regionale per la Liguria** si impegna a:

- assumere il ruolo di coordinamento del Tavolo Tecnico effettuando sopralluoghi e ricognizioni

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia e la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica si impegnano a:

- effettuare attraverso periodiche ricognizioni sul territorio una verifica sulla rispondenza degli elementi qualificanti ai fini del riconoscimento di botteghe storiche, locali di tradizione ed esercizi di pregio e del loro mantenimento nel tempo ed a concordare, in sede di commissione con tutti i soggetti partecipanti, le risultanze di tali verifiche fornendo valutazioni nei rispettivi ambiti di competenza;
- effettuare opportuni sopralluoghi e ricognizioni per fornire valutazioni e pareri di competenza

Art. 6 – IL COMUNE DI GENOVA

Il Comune di Genova, Assessorato al Commercio, Artigianato, Tutela e Sviluppo Vallate, Grandi Eventi, Centro Storico si impegna a:

- presiedere la Commissione. In caso di parità il voto del Presidente vale doppio
- collaborare con la Camera di Commercio e le Associazioni di Categoria alle iniziative di promozione e valorizzazione delle “Botteghe Storiche”, dei “Locali di Tradizione” e degli “Esercizi di Pregio”, presso il pubblico;
- informare la Commissione su modifiche o nuove richieste di autorizzazioni che possano comportare perdita degli elementi caratterizzanti i locali individuati come “Botteghe Storiche”, “Locali di Tradizione” e “Esercizi di Pregio” e svolgere approfondimenti sui titoli autorizzativi delle attività;
- tenere l'elenco ufficiale delle “Botteghe Storiche, Locali di Tradizione” ed Esercizi di Pregio” e darne tempestiva comunicazione sul sito del Comune di Genova;
- garantire la gratuità dei subentri delle licenze per le attività qualificate come “Botteghe Storiche”, “Locali di Tradizione” e “Esercizi di Pregio”, azzerando i costi amministrativi per le vulture nonché ogni altro eventuale costo istruttorio/ amministrativo;
- stanziare annualmente risorse su apposito capitolo del bilancio comunale destinato a Botteghe Storiche, Locali di Tradizione e Locali di Pregio.

Art. 7 – LA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI GENOVA

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova si impegna a:

- tenere la Segreteria della Commissione, convocandola ogniqualvolta ve ne sia la necessità e almeno due volte l'anno. La convocazione verrà inviata via posta elettronica almeno 5 giorni prima, salvo urgenze, agli indirizzi che saranno comunicati da ciascuna delle PARTI CONTRAENTI alla Segreteria (indirizzo: relazioni.esterne@ge.camcom.it) via posta elettronica;
- elaborare e sottoporre alla Commissione, per approvazione, il modello di domanda per l'iscrizione negli elenchi delle "Botteghe Storiche" dei "Locali di Tradizione" e degli “Esercizi di Pregio”;

- ricevere e, ove necessario, sollecitare le domande da parte dei singoli esercenti per l'iscrizione negli elenchi delle "Botteghe Storiche" dei "Locali di Tradizione" e degli "Esercizi di Pregio" e inoltrarle tempestivamente agli Uffici del MIBACT e al Comune per quanto di competenza;
- approntare elenco di possibili aspiranti al titolo di "Bottega storica", "Locale di tradizione", "Esercizio di pregio" e sottoporlo alla Commissione;
- concordare con gli Uffici del MIBACT date e orari di sopralluoghi e ricognizioni e prendervi parte;
- informare puntualmente gli operatori commerciali sugli esiti delle valutazioni della Commissione;
- mettere a disposizione dell'iniziativa comune il sito www.botteghistorichegenova.it, di proprietà dell'Ente camerale, aggiornarlo e pubblicarvi tutte le informazioni necessarie, il materiale utile ed i modelli di domanda.

Art. 8 – LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Le **Associazioni di Categoria del Commercio e dell'Artigianato** si impegnano a:

- collaborare con le altre parti contraenti per la promozione e valorizzazione delle "Botteghe Storiche" dei "Locali di Tradizione" e degli "Esercizi di Pregio" e segnalare alla commissione, secondo la propria competenza, eventuali anomalie circa la conservazione delle peculiarità caratterizzanti "Botteghe Storiche", "Locali di Tradizione" ed "Esercizi di Pregio";

Art. 9 - CRITERI

~ BOTTEGA STORICA ~ :

sede di attività d'importante rilevanza per la storia sociale dell'impresa nella città e complesso di cose mobili e immobili in grado di rappresentare evidente testimonianza di tali attività.

In coerenza con il dispositivo previgente, la qualifica di bottega storica deve essere attribuita agli esercizi commerciali e/o artigianali la cui attività dati da oltre 50 anni, previo il soddisfacimento di almeno tre dei cinque requisiti tecnico-scientifici di seguito definiti e non prescindendo da almeno uno dei due requisiti ai numeri 2) o 3):

1) Elementi architettonici: strutture edilizie interne ed esterne la cui realizzazione dati da oltre 50 anni. Sono strutture edilizie: insegne, vetrine, ingressi realizzati in forme e con materiali non amovibili e da considerare immobili per destinazione; pavimenti, decorazioni murarie e rivestimenti in qualsiasi materiale, banconi e altri arredi in marmo, pietra e altro materiale edilizio, scale di struttura tipica, infissi, vetrate. Tali elementi dovranno essere percepibili in maniera evidente.

2) Arredi: parte dei mobili di servizio connessi alla fruizione commerciale la cui realizzazione dati da oltre 50 anni. Sono arredi: porte, vetrine e insegne non comprese nel punto precedente, armadi, tavoli, espositori, banconi in legno o comunque in materiale non edilizio, sedie, specchiere, scaffali, librerie, tendaggi, lampadari, tappeti. Tali arredi dovranno costituire un complesso articolato e coerente.

3) Attrezzature: elementi necessari allo svolgimento dell'attività nella bottega, la cui realizzazione dati da oltre 50 anni. Sono strumenti di ogni genere utilizzati nella lavorazione, preparazione, somministrazione e vendita dell'attività commerciale e/o artigianale (esempio:

apparecchiature, utensili, macchinari, vasellame di ogni tipo e materiale, oggetti in vetro, cristallo e materiali simili, posateria, tovagliato, strumenti da calcolo e da misura). Tali attrezzature, se non utilizzate perché obsolete, dovranno essere conservate all'interno del locale e visibili, nonché costituire un complesso articolato e coerente.

4) Documenti: tutti gli elementi manoscritti, stampati, figurativi o in qualsiasi altro supporto conservati o meno presso il locale (se troppo rari e delicati eventualmente esposti in bottega in riproduzione) che attestino la continuità delle attività svolte nel locale da almeno 50 anni.

5) Il contesto storico-ambientale: sia l'edificio in cui esso si trova, sia l'insieme della zona circostante che deve mantenere un contesto ambientale di rilievo e non avere subito trasformazioni tali da rendere sostanzialmente non percepibile la struttura tradizionale del tessuto urbano nei suoi aspetti essenziali.

Gli elementi necessari al riscontro del soddisfacimento dei requisiti sopraindicati devono essere documentati dal richiedente in sede di produzione dell'istanza di riconoscimento o in sede di sopralluogo.

~ LOCALE DI TRADIZIONE ~:

sede di attività commerciale e/o artigianale che si distingue per una prassi di tradizione legata alla storia locale e all'identità dei luoghi, caratterizzata dalla continuità di esercizio e dalla trasmissione delle conoscenze.

La qualifica di locale di tradizione deve essere subordinata al soddisfacimento dei seguenti requisiti:

1) Presenza di una prassi di tradizione: l'esercizio deve essere sede di attività e prassi riconosciute dalla collettività come elementi aventi un valore culturale in quanto espressione di specificità che costituiscono parte delle costruzioni identitarie della località (i quartieri o l'intera città di Genova).

2) Continuità di esercizio: la data di fondazione dell'esercizio deve risalire ad almeno 50 anni prima della data di presentazione dell'istanza da parte dell'esercente. L'esercizio deve essere rimasto in attività con continuità a partire dalla data di fondazione fino al momento attuale. Le attività di cui al punto precedente devono anch'esse essere state svolte con continuità nel medesimo periodo di tempo. Fisiologici mutamenti nelle prassi che possono essere riscontrati non costituiscono di per sé una ragione di mancato soddisfacimento del presente requisito; tuttavia le specificità di cui al punto precedente devono mantenere al momento attuale una sostanziale presenza e riconoscibilità.

3) Continuità nella trasmissione delle conoscenze: deve essere riscontrabile una continuità nella trasmissione delle conoscenze nel periodo temporale di cui al punto precedente. Tale continuità può costituire l'esito della permanenza del medesimo gruppo familiare alla gestione dell'esercizio, come pure dell'avvicendamento di persone non appartenenti alla stessa famiglia, purché sia frutto di prolungati rapporti di apprendistato.

Gli elementi necessari al riscontro del soddisfacimento dei requisiti sopraindicati devono essere documentati dal richiedente in sede di produzione dell'istanza di riconoscimento o in sede di sopralluogo.

~ ESERCIZIO DI PREGIO ~:

la qualifica di esercizio di pregio deve essere attribuita ai locali di realizzazione e/o arredo di recente datazione, che presentino eccezionale qualità progettuale o decorativa. Le menzionate qualità sono da riscontrarsi specificatamente nel **progetto architettonico** e negli **arredi** presenti nell'esercizio commerciale.

Art. 10 – ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Qualunque attività di presentazione o di comunicazione al pubblico e ai media da parte delle PARTI CONTRAENTI mediante conferenze stampa, trasmissioni televisive e radiofoniche, compresa la diffusione via internet, la redazione di pubblicazioni e di materiale promozionale saranno preventivamente condivise con le parti stesse.

Art. 11 - DURATA DEL PROTOCOLLO D'INTESA

La durata del presente protocollo di intesa è di **anni cinque** a partire dalla data della sottoscrizione e potrà essere tacitamente rinnovato per eguale durata, sussistendone il pubblico interesse.

Il presente Protocollo d'intesa si compone di numero 9 pagine, compresa la presente, progressivamente numerate.

Genova ,

Letto, approvato e sottoscritto

Segretariato Regionale per la Liguria

Il Segretario Regionale

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Genova e la Provincia La Spezia

Il Soprintendente

Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Liguria

Il Soprintendente

Comune di Genova

Assessorato al Commercio, Artigianato, Tutela e Sviluppo Vallate, Grandi Eventi, Centro Storico

L'Assessore

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova

Il Presidente

Confcommercio Genova

Il Presidente

Confesercenti Genova

Il Presidente

CNA Genova

Il Presidente

Confartigianato Genova

Il presidente